



INFORMATIVA SULL'INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 E DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA DI COVIP IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Crédit Agricole riunitosi in data 28 aprile 2022 ha deliberato di pubblicare sul sito *web* del Fondo la seguente informativa circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti, ai sensi del **Regolamento (UE) 2019/2088**.

Informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali / investimenti sostenibili

Il Fondo pensione Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è consapevole della propria responsabilità sociale con riferimento alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario, che deriva dall'essere parte del mercato finanziario in qualità di investitore istituzionale e al tempo stesso soggetto bilaterale espressione di *stakeholder* "sensibili" alle stesse tematiche.

Per questa ragione, il Fondo pensione si propone di promuovere nell'ambito della propria struttura organizzativa un modello di buone pratiche. Nell'ambito della politica finanziaria intende perseguire questo obiettivo definendo un impegno condiviso con i Gestori a privilegiare emittenti che aderiscono agli standard di sostenibilità ESG.

A fronte di tali scelte, il comparto Orizzonte sostenibilità si caratterizza per la promozione, tra l'altro, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di entrambe (Art. 8 Regolamento 2019/2088). Tale comparto è attivo dal 28 febbraio 2020 ed è organizzato con asset azionari pari al 60% e obbligazionari al 40%. La filosofia di gestione della linea è quella di investire in società in grado di gestire al meglio l'impatto sull'ambiente e sulla collettività ed aventi, al contempo, fondamentali solidi, anche in relazione ai temi legati alla Governance, nonché valore attrattivo.

In tale ambito, il Fondo richiede al Gestore che il portafoglio in gestione promuova caratteristiche ambientali, sociali e di governo societario (fattori ESG), ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 (di seguito il "Regolamento 2088").

In particolare, nelle decisioni di investimento il Gestore considera i fattori ESG nell'analisi e nella selezione degli strumenti finanziari con l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore al punteggio ESG del Benchmark utilizzando i dati di un info-provider specializzato definito nella convenzione di gestione. Il punteggio ESG del portafoglio in gestione è calcolato come media ponderata dei punteggi ESG degli emittenti gli strumenti finanziari in portafoglio.

Il Gestore inoltre può investire il portafoglio in gestione in attività che possono essere considerate

ecosostenibili e che vengono selezionate in base alla politica di investimento del portafoglio in gestione. Tali investimenti, tuttavia, non sono di per sé decisivi per il perseguimento delle caratteristiche ambientali del comparto. Il patrimonio della Linea Orizzonte Sostenibilità è investito prevalentemente in strumenti finanziari di natura azionaria, quotati sui mercati regolamentati internazionali. La scelta degli investimenti sarà effettuata tramite l'assegnazione di un punteggio basato su criteri negativi e positivi, tra cui criteri finanziari e ambientali, sociali e di governance (ESG), finalizzati a selezionare per ciascuna area geografica (Stati Uniti d'America, Europa e Asia), un certo numero di titoli azionari di società i cui vantaggi competitivi possano durare più a lungo nel tempo.

Il patrimonio della Linea Orizzonte Sostenibilità non sarà investito in emittenti operanti in settori ritenuti "non socialmente responsabili", intendendo come tali le società operanti nei seguenti settori:

- i. armi non convenzionali, ovvero società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella manifattura di mine antiuomo, bombe a grappolo, armi nucleari, uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, laser accecanti, armi incendiarie, fosforo bianco;
- ii. carbone termico ove venga identificato un evidente coinvolgimento diretto degli emittenti nelle attività estrattive o di produzione di energia elettrica collegate a carbone termico.

Tutti gli altri comparti del Fondo pensione non promuovono caratteristiche sociali o ambientali o una loro combinazione (Art. 8 Regolamento UE 2019/2088) e non hanno come obiettivo il perseguimento di investimenti sostenibili (Art. 9 Regolamento UE 2019/2088).

Integrazione dei rischi di sostenibilità

Il Fondo pensione ha deliberato di integrare i rischi di sostenibilità all'interno del proprio sistema dei controlli.

Tali rischi vengono verificati e gestiti con riferimento:

- al fondo pensione stesso quale organizzazione, per gli effetti che i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono determinare sui processi, l'organizzazione e la struttura, con particolare riferimento ai rischi a cui lo stesso è esposto;
- al processo di investimento, con riferimento agli effetti che la non rispondenza alle buone pratiche in tema di sostenibilità da parte delle società emittenti strumenti finanziari può determinare sui valori dei titoli in cui è investito il portafoglio, nonché, in senso lato, sulla reputazione del Fondo pensione. Per quanto riguarda il primo punto, il Fondo svolge, attraverso la Funzione fondamentale di gestione dei rischi, una valutazione dell'esposizione ai suddetti rischi, dando evidenza del livello di posizionamento. Tale documento viene trasmesso al Consiglio di Amministrazione del Fondo per una sua valutazione e la eventuale implementazione di azioni di mitigazione.

La Funzione fondamentale di gestione dei rischi effettua poi verifiche di *follow up* sugli effetti delle azioni di mitigazione eventualmente intraprese.

Per quanto riguarda la componente inerente alla gestione dei portafogli finanziari, il Fondo, ha fissato il primo livello di presidio attraverso la definizione dell'impegno dei gestori ad adottare valutazioni ESG nell'ambito del processo di gestione. Questa misura risulta in linea con quanto espresso da EIOPA nel suo "Opinion on the supervision of the management of environmental, social and governance risks faced by IORPs" del 10 luglio 2019:

"3.17 ESG risks related to investment assets can be mitigated by taking into account ESG risks in

investment decisions. This is in line with the 'prudent person' rule, which requires IORPs to invest assets in such a manner as to ensure the security, quality, liquidity and profitability of the portfolio as a whole."

Per rafforzare questo presidio il Fondo pensione ha individuato una procedura che tempera la necessità del rispetto della delega di gestione definita dalla normativa con l'espressione delle proprie valutazioni in tema di sostenibilità. A tal fine il Fondo pensione monitora (secondo le modalità contenute nella *Policy* ESG) la composizione dello stesso. Tale analisi tiene in considerazione le diverse componenti del portafoglio (azionario, obbligazionario corporate, obbligazionario governativo e OICR). A tal proposito il Fondo ha definito all'interno delle convenzioni con i Gestori delle risorse finanziarie un preciso impegno, a carico di questi ultimi, a considerare le tematiche sostenibili nell'ambito del processo di selezione del proprio universo di investimento.

Il Fondo pensione, attraverso la funzione fondamentale di gestione dei rischi, monitora il portafoglio rispetto a queste tematiche, secondo quanto previsto dalle regole di monitoraggio dell'applicativo per i controlli dei requisiti ESG e quanto indicato nel paragrafo seguente. Inoltre, anche gli accordi contrattuali delle altre linee finanziarie, assegnate mediante bandi di gara, contengono uno specifico impegno da parte dei Gestori a selezionare gli strumenti finanziari attraverso l'applicazione di policy ESG interne.

Qualora emergessero difformità tra le valutazioni espresse dal gestore che ha individuato l'investimento e quelle del Fondo pensione, viene svolto un confronto al fine di verificare l'assenza di eventuali criticità. Secondo le clausole contenute in convenzione, il Fondo pensione potrebbe, in casi di particolare criticità, chiedere al gestore la dismissione dell'investimento, che dovrebbe in ogni caso realizzarsi senza creare pregiudizio per il Fondo pensione.

Principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento

Il Fondo pensione, partecipando ai mercati finanziari, è esposto a una serie di rischi tipici (ad esempio rischio direzionale, rischio tassi, rischio liquidità, rischio volatilità ecc.) che formano oggetto di specifici controlli svolti in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

L'esposizione del Fondo ai rischi connessi all'investimento dipende, oltre che dalla composizione del portafoglio e dalla correlata esposizione ai rischi tipici, anche da una serie di fattori esogeni, tra i quali vanno specificatamente analizzati quelli derivanti da fattori riconducibili alle tematiche ambientali, sociali e di governo societario.

La mancata osservanza di buone pratiche rispetto a questi principi da parte degli emittenti (di capitale o di debito) può compromettere la *performance* economica degli stessi, riflettendosi sul valore delle società, ovvero sul relativo merito di credito o, ancora, sulla sostenibilità degli impegni assunti. Tutti questi elementi si possono tradurre in un impatto negativo sul valore del portafoglio in cui è investito il patrimonio del Fondo pensione.

Il Fondo pensione ha pertanto deciso di mitigare questo rischio attraverso un monitoraggio mediante il quale valuta la "qualità" del singolo emittente rispetto ai fattori ambientali, sociali e di governo societario. Tale valutazione viene compiuta sulla singola emissione e la composizione di queste valutazioni concorre a determinare una notazione media del portafoglio di ogni singolo comparto.

In sintesi, il Fondo pensione ha deliberato, in ottemperanza al comma 1, lettera a) dell'articolo 4

del Regolamento (UE) 2019/2088 di adottare la dovuta diligenza per quanto riguarda l'esposizione ai principali effetti negativi per la sostenibilità delle decisioni di investimento, procedendo a:

- impegnare i gestori ad adottare criteri ESG nell'ambito della loro politica di selezione degli investimenti;
- effettuare una valutazione della composizione sia del portafoglio complessivo del comparto, sia delle singole posizioni.

Attraverso questa valutazione a due stadi il Fondo pensione intende introdurre una mitigazione del rischio complessivo, nonché di quello legato alla singola esposizione che presenti caratteri estremi di criticità.

Il Fondo pensione è, infatti, consapevole che oltre a un impatto negativo legato al valore dei portafogli, lo stesso risulta esposto a un generale rischio reputazionale, che deriva dalla propria condotta generale nonché dall'investimento in società che non prestino la dovuta attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario.

Per quanto riguarda le politiche di impegno, ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva (UE) 2007/36/CE e successive modifiche e integrazioni, il Fondo pensione ha deciso di confermare la scelta di soprassedere all'attivazione di una propria politica, rinviando ogni decisione anche in relazione all'evoluzione della tematica nell'ambito dell'Associazione di rappresentanza dei fondi pensione.

Inoltre, nell'ambito delle gestioni attuate dal Fondo, si annoverano anche quelle attuate attraverso gestioni assicurative di Ramo I e V, effettuate, rispettivamente, attraverso la linea "Obiettivo Rendita" gestita da UnipolSai (comparto peraltro chiuso alle nuove contribuzioni dal 1.1.2019) e la linea "Orizzonte Capitale Garantito" gestita da Crédit Agricole Vita. Tali gestioni possono essere attuate nell'ambito del Fondo ai sensi dei Decreti Ministeriali n. 62/2007 e n. 166/2014 in quanto forma pensionistica "preesistente" che, di conseguenza, può avvalersi di questa tipologia gestionale.

In relazione a tale tipologia di investimento, si evidenzia che, per la natura stessa del rapporto sottostante, la titolarità degli attivi gestiti è integralmente trasferita alla Compagnia assicurativa, mantenendo quindi il Fondo un mero diritto di credito verso la medesima. Di conseguenza, ogni strategia generale di investimento, al pari delle singole operazioni è rimessa alla totale autonomia decisionale della Compagnia assicurativa, senza che il Fondo possa in alcun modo esprimere preferenze né, tantomeno, svolgere controlli sugli asset gestiti.

Nel merito, comunque, il Fondo ha avviato un processo informativo volto alla conoscenza delle politiche eventualmente adottate dalle Compagnie sulle tematiche ESG.